

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 GIUGNO 1880

pure testè l'onorevole Gorla) che il Governo, contro le precise disposizioni di legge, non avesse sentito l'avviso dei corpi locali. In secondo luogo che non avesse sentito il parere della benemerita Commissione di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio.

Io non voglio indagare se la Cassa di risparmio di Milano possa dirsi all'intutto un'opera pia od un istituto di natura *sui generis*. Certo è che, quantunque al suo primo scopo ed al suo primo ufficio altri scopi ed altri uffici essa abbia aggiunto, l'inscindibilità sua, credo, sia indiscutibile. Sicchè ad essa non si può rifiutare l'aspetto e l'essenza intrinseca di opera pia.

Ora il Consiglio comunale di Milano lamentava che, ciò ritenuto, il Governo non rispettasse verso essa non solo una questione di forme, ma una questione di sostanza, io voglio dire l'osservanza della legge che è superiore ai Governi ed è superiore ai partiti. (*Bene!*)

Ciò posto, permettete che io lo dica, è abbastanza strano che l'onorevole Mussi abbia preso a difendere una teoria, la quale non dovrebbe certo essere difesa da quei banchi, se in questa Camera i partiti si dividessero giusta le idee. (*Benissimo! a destra*)

Non credo neppure a quest'ora indagare il come ed il perchè il Governo non abbia creduto di rispondere alle legittime rimostranze dei corpi locali.

Io credo che il cauto pensiero dell'onorevole ministro dell'interno fosse quello di rispondere ai legittimi reclami dei corpi locali, imperocchè rilevo che il lamentato decreto intorno alla Cassa di risparmio di Milano porta la data del 4 marzo e non fu pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, se la memoria non mi fa difetto, che il 12 o il 13 maggio.

Lascio considerare alla Camera, ed all'onorevole Mussi, se un decreto che porta la data del 4 marzo, e venne pubblicato nel 13 maggio contenesse il germe d'una riforma amministrativa o piuttosto di una riforma... elettorale. (*ilarità*) E lascio considerare poi alla sapienza ed alla acutezza dell'onorevole ministro dell'interno, ed alla sagacia dell'onorevole mio amico personale il deputato

Mussi, se quella operazione, tatticamente, e militarmente parlando, sia stata un'operazione felice. (*Benissimo! Bravo! a destra, ed ilarità prolungata*)

PRESIDENTE. Domani mattina riunione degli uffici. (*Molti deputati scendono nell'emiciclo.*)

Li prego di fermarsi un momento.

È stata deposta sul banco della Presidenza la seguente domanda di documenti, di cui do lettura, affinchè l'onorevole presidente del Consiglio possa comunicarla al ministro cui interessa :

« Il sottoscritto domanda all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica che voglia comunicare alla Camera la relazione della Giunta d'inchiesta sulla biblioteca *Vittorio Emanuele*.

« Ferdinando Martini. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di avere la compiacenza di comunicare questa domanda al suo collega dell'istruzione pubblica. (*Segno affermativo dell'onorevole Cairoli*)

Fu pure inviato alla Presidenza un disegno di legge d'iniziativa parlamentare dagli onorevoli De Zerbi e Mattei, il quale sarà trasmesso agli uffici perchè ne autorizzino la lettura.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

La seduta è levata alle 6 35.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

- 1° Seguito della verificaione di poteri;
- 2° Seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero dell'interno;
- 3° Discussione dei bilanci di prima previsione pel 1880 dei Ministeri:
 - della guerra;
 - della pubblica istruzione;
 - dell'entrata.

Prof. AVV. LUIGI RAVANI
Capo dell'ufficio di revisione.

Roma, 1880 — Tip. Eredi Botta.